

volti di comunicazione sul rio di Palazzo, e con giardino; altri volevano che nelle strettezze de' tempi non si spendessero che sei mila ducati pel ristauero del vecchio. Finalmente fu deliberato si facesse come al presente si vede, e ne fu incaricato l'architetto Antonio Rizzo, il quale si trovò nel 1498 avere omai speso ottantamila ducati e non era alla metà della fabbrica, onde scopertosi com'egli avea rubati ben dodicimila ducati, fuggì e andò a morire a Fuligno (1).

Il nuovo doge eletto il 19 novembre 1485 fu Marco Barbarigo, e durante la vacanza fu fatto l'ufficio *de sopra i atti*, cioè provveditori agli atti de' sopragastaldi che formavano la seconda istanza in appello dalle sentenze dei gastaldi ducali; fu stabilito che il doge non potesse far primicerio della chiesa di s. Marco (seconda dignità ecclesiastica dopo il patriarca) alcun suo parente; che non potesse dare ad alcuno il titolo di *magnifico* e avesse a ricevere il berretto dal consigliere anziano colle parole: *accipe coronam ducatus venetiarum*; che i proclami fatti per decreto dei Consiglieri fossero in nome del doge ecc. Ma il Barbarigo non tenne il principato neppur un anno compiuto; avea grande me-

Marco
Barbarigo
doge
LXXIII,
1485,

(1) Sanudo ms. alla Marciana p. 119 e 199 e Malip. 674. Nel libro *Fratis Felicis Fabri Evagatorium*, Stuttgart 1859, leggesi la seguente descrizione: *Quid de Ducis palatio dicere possum, altum, amplum et pretiosum ab extra undique a summo usque deorsum polito et vario marmore vestitum, pretiosis columnis fulcitur; triclinia, solaria, coenacula, camerae et cuncta habitacula usque ad cubiculum ducis lustravi, quae miris picturis, auro et coloribus pretiosis decora nimis extant. Supra palatium in alto est viridarium, arboribus pomerantiarum et aliis virgultis aromaticis consitum; similiter et aliae domus polito marmore nitent, magis autem regiae, quae modo aedificantur, quae non solum polito marmore et vario, sed auro fulgent, quo vestitae sunt, cybariae, arcus et culmina, modum enim virtutis in aedificiis notabiliter excedunt, volentes coaequare excilium paradiso: unde turci et alii infideles videntes has mirandas structuras scandalizantur et arguunt ex hoc, christianos nihil de futura vita curare et sperare p. 402. Il viaggio del Fabri fu appunto intorno al 1480-1483.*